

L'INDAGINE IRPET-UNIONCAMERE

# Il mercato estero sorregge l'economia toscana

ILARIA CIUTI

LA TOSCANA salvata dal mondo. E' esclusivamente il mercato estero che la sorregge, secondo l'indagine Irpet-Unioncamere sull'economia regionale. La situazione non è rosea. «Il 2013 è stato ancora un anno di recessione - spiega Stefano Casini Benvenuti, direttore dell'Irpet - il pil è calato l'anno scorso dell'1,4% (-1,9% la media italiana), né il 2014 sarà l'anno della ripresa. Sarà un anno di stagnazione, con una crescita che non supererà lo 0,3%. Solo per il 2015 si stima una crescita dell'1,3%». La Toscana va però meglio della media italiana. «Si conferma per il sesto anno consecutivo la sua capacità di resistere - dice ancora Casini - E questo deriva esclusivamente dalla sua capa-

cià di esportare». L'export continua a crescere, fa più 16,6% dal 2008 a oggi, un record tra le regioni italiane. «C'è un nucleo di aziende forti nell'esportare - spiega Casini - che hanno la capacità, se non di trainarsi dietro nel successo le altre visto che siamo ancora in un periodo di recessione, perlomeno riescono a attenuare gli effetti della crisi». Circa 3.000 di queste aziende sono nel manifatturiero, perfino piccole imprese. Anche il turismo straniero cresce mentre quello italiano cala. Sono gli unici due dati positivi, per il resto crescono, poco, solo agricoltura e terziario high tech. Male edilizia (-6%) e industria (-1,9).

La cosa più preoccupante è la disoccupazione all'8,7% (12,2% la media). Peggio ancora la situazione dei giovani con



IL GOVERNATORE

"Controllo la crisi servono meno austerità, lotta al sommerso e il coraggio di sentieri nuovi"

il 22% di disoccupati tra i più giovani dei 30 anni, con 100.000 neet, di cui 50.000 disoccupati e 30.000 scoraggiati. Bene la Toscana che tutto sommato regge, ma siamo al limite,

Casini Benvenuti: "Il 2014 non sarà l'anno della ripresa, solo nel 2015 una crescita dell'1,3%"

commenta il presidente Rossi scagliandosi sul sommerso «contro cui bisogna lottare tutti insieme» e «sul dramma della disoccupazione giovanile che rischia di affondarci e che bisogna risolvere anche con il coraggio di battere sentieri nuovi». Per rilanciare l'economia, meno austerità: «Che alla pubblica amministrazione sia concesso di spendere un po' di più: per ultimare le opere infrastrutturali che mancano, per potenziare il trasporto ferroviario o realizzare le terza corsie in autostrada dove servono». Tutte opere bloccate dal patto di stabilità e dalla spending ma a volte anche da «un eccesso di burocrazia». Opere da mezzo miliardo «che renderebbero la Toscana più competitiva e peserebbero con un mutuo solo di 50 milioni l'anno sui bilanci regionali». Intanto, ricorda il presidente, la Toscana anticiperà 80 milioni dal proprio bilancio per far partire subito i bandi dei fondi comunitari dei prossimi sette anni e favorire nuovi investimenti.

